

Appendice

- Allegato 1 **Sussidiarietà e sicurezza: le politiche di promozione di un sistema integrato di sicurezza.**
- Allegato 2 **L'organizzazione del Corpo di Polizia Municipale**
A. La struttura organizzativa
B. Organizzazione del servizio esterno
C. L'attività
- Allegato 3 **Videosorveglianza: la situazione e la valutazione.**
- Allegato 4 **Gli interventi per la sicurezza stradale**
- Allegato 5 **Gli assistenti civici**
- Allegato 6 **Il Servizio Fe.n.ice.**
- Allegato 7 **Principi generali riguardo la sicurezza dei progetti urbanistici**
- Allegato 8 **Il recupero dell'edificio di via Fornarina**

Sussidiarietà e sicurezza: le politiche di promozione di un sistema integrato di sicurezza

Le tematiche della sicurezza vengono riconosciute, tecnicamente e giuridicamente, nella loro dimensione locale con l'inserimento, nell'ordinamento italiano, del principio di sussidiarietà (art. 4 comma 3 l. 59/1997), poi recepito in Costituzione (artt. 118 e 120)¹: il principio non presiede semplicemente al riparto delle competenze (sussidiarietà verticale ed orizzontale), ma esprime una idea di amministrazione basata sui bisogni da soddisfare, e non sui poteri da esercitare.

Il principio di sussidiarietà mette in luce le potenzialità delle comunità locali e dei soggetti privati (Singoli od associazioni), ai quali viene consentito di provvedere direttamente al soddisfacimento dei propri bisogni, con la previsione di essere "sussidiati" qualora non siano in grado di esercitare direttamente le funzioni.

La riforma del titolo V della Costituzione, attuata con legge costituzionale n. 3/2001, ha modificato significativamente il sistema costituzionale delle autonomie locali, ed ha inciso anche in materia di sicurezza.

Da una parte, infatti, si ribadisce che la sicurezza "in senso stretto", intesa come tutela della comunità rispetto a situazioni di pericolo, appartiene alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Dispone infatti l'art. 117 della Costituzione:

"Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

... h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale; ...".

Le funzioni di ordine pubblico e di sicurezza pubbliche (*"che concernono misure preventive e repressive dirette al mantenimento dell'ordine pubblico, inteso come il complesso dei beni giuridici fondamentali e degli interessi pubblici primari sui quali si*

¹ Cost. Art. 118

Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

La legge statale disciplina forme di coordinamento fra Stato e Regioni nelle materie di cui alle lettere *b)* e *h)* del secondo comma dell'articolo 117, e disciplina inoltre forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali.

Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

Cost. Art. 120

La Regione non può istituire dazi di importazione o esportazione o transito tra le Regioni, né adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose tra le Regioni [cfr. *art.16 c.1*], né limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale.

Il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria oppure di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica, ovvero quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali. La legge definisce le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi siano esercitati nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di leale collaborazione.

regge l'ordinata e civile convivenza nella comunità nazionale, nonché alla sicurezza delle istituzioni, dei cittadini e dei loro beni" art. 159 dlgs 112/98) sono riservate in capo allo Stato, e sono affidate all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, così come disciplinata dalla legge 121/81.

Ciò precisato, lo stesso art. 117² della Costituzione riconosce la possibilità di interventi legislativi regionali afferenti l'area della "sicurezza in senso lato": il riferimento non è solo alla "polizia amministrativa locale", ma anche e soprattutto alle azioni di tutela di ottimali condizioni di vita e lavoro, perseguimento di una maggiore coesione e dell'integrazione sociale, mediante interventi di diverse pubbliche amministrazioni, in materia, ad esempio, di tutela della salute, sicurezza del lavoro, tutela dell'ambiente e governo del territorio, protezione civile, ed in ultima analisi, di qualità della vita.

Alla competenza legislativa regionale consegue la competenza ad intervenire e ad assumere iniziative in capo all'Ente locale più vicino al cittadino, e quindi in capo al Comune ed alle sue articolazioni operative, sulla base dei criteri di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, tenuto conto della disponibilità di risorse, conoscenze e competenze da parte del Comune.

Le politiche di sicurezza urbana sono quindi diventate parte integrante delle azioni di governo degli Enti Locali, nell'ambito di quadro normativo di riferimento rappresentato dalla legge regionale n. 24/2003 "Disciplina della Polizia Amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza", con la quale la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione alla riforma del titolo V della Costituzione.

2

Cost. Art. 117

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

- a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;
- b) immigrazione;
- c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;
- d) difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;
- e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; armonizzazione dei bilanci pubblici; perequazione delle risorse finanziarie;
- f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;
- g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;
- h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;
- i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;
- l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;
- m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
- n) norme generali sull'istruzione;
- o) previdenza sociale;
- p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;
- q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;
- r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;
- s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.

Nell'ottica di creazione di un sistema integrato di sicurezza la medesima legge prevede il coordinamento con interventi regionali in materia:

- a) di prevenzione, contrasto e riduzione delle cause del disagio e dell'emarginazione sociale (legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", nonché al contrasto della recidiva nei comportamenti criminosi;
- b) di riqualificazione urbana, con particolare riferimento alla legge regionale 3 luglio 1998, n. 19 "Norme in materia di riqualificazione urbana";
- c) di promozione delle forme associative fra i Comuni;
- d) di protezione civile;
- e) di sicurezza stradale, con particolare riferimento alla legge regionale 27 aprile 1990, n. 35 (Norme in materia di promozione, attuazione e gestione delle strutture destinate allo spettacolo, allo sport e al tempo libero), e alla legge regionale 20 luglio 1992, n. 30 (Programma di intervento per la sicurezza dei trasporti);
- f) di sicurezza ambientale;
- g) di sicurezza e regolarità del lavoro, con particolare riferimento alle attività svolte dal Comitato regionale di coordinamento competente in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- h) di prevenzione esercitata dalle aziende sanitarie locali e dall'agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente, con particolare riferimento alle attività di vigilanza sui mezzi di trasporto e sui cantieri stradali.

Nel merito, nel quadro organico delle politiche di sicurezza perseguibili a livello locale, rientrano azioni finalizzate a:

- sviluppare piani coordinati di controllo del territorio, anche attraverso sistemi tecnologici, rafforzando l'approccio della polizia di prossimità;
- utilizzare tutti gli strumenti regolamentari e di ordinanza in capo al Comune per prevenire ed affrontare fenomeni che creano disagio e insicurezza;
- promuovere azioni di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione dei reati, con particolare riguardo ai reati predatori e contro le persone più vulnerabili;
- sviluppare politiche di inclusione e integrazione sociale;
- prevenire e mediare i conflitti sia in contesti privati che pubblici anche attraverso campagne sull'uso civico degli spazi;
- educare alla legalità le giovani generazioni e prevenire la devianza;
- intervenire su tutti gli elementi di degrado fisico e sociale con particolare riguardo allo spazio pubblico, attraverso sistematici interventi di manutenzione e qualificazione dell'arredo urbano;
- sviluppare piani di riqualificazione urbana di zone con elementi di degrado
- sviluppare politiche culturali e di animazione del territorio
- strutturare percorsi di confronto e ascolto dei cittadini, dei comitati, del mondo sociale, associativo, produttivo al fine di indirizzare le azioni rispetto ai bisogni reali di sicurezza
- tenere conto della variabile di genere quale elemento qualificante: una città sicura per le donne è una città sicura per tutti.

L'organizzazione del Corpo di Polizia Municipale**A. La struttura organizzativa**

A seguito della riorganizzazione, ed in aderenza allo spirito di razionalizzazione ed efficienza della struttura, all'interno del Settore Polizia Municipale è stato individuato un solo servizio "Coordinamento", affidato ad un funzionario in Posizione Organizzativa, al quale fanno capo funzioni trasversali e di supporto all'intero Settore, mentre la maggioranza degli operatori è organizzata in Nuclei Operativi, che riportano direttamente al Dirigente Comandante, per il tramite degli Ispettori preposti.

I Nuclei Operativi si occupano dei servizi di vigilanza e controllo, aventi carattere sia preventivo che repressivo, e sono così individuati:

- 1. Viabilità e pronto intervento - 24 Agenti, 2 Ispettori
- 2. Infortunistica stradale - 1 Ispettore, 1 Agente (servizio coordinamento)
- 3. Polizia Giudiziaria ed Ufficio Falsi - 1 Ispettore
- 4. Vigilanza commerciale, Tutela del consumatore e Occupazioni Suolo Pubblico - 1 Ispettore, 3 Agenti
- 5. Ufficio Unico Verbali - 1 Ispettore, 4 Agenti

1. Nucleo Viabilità e Sicurezza Stradale

Consistenza: 24 Agenti, 2 Ispettori

Funzioni:

- Servizi di viabilità, sia programmati sia di pronto intervento;
- Servizi specifici di controllo della circolazione stradale, anche con ausilio di strumentazioni tecniche;
- Gestione operativa della Centrale Radio Operativa;
- Attività istruttoria ed amministrativa afferente le manifestazioni, sportive e non, organizzate sul territorio comunale, nonché le esigenze di modifica temporanea della circolazione;
- Gestione di segnalazioni, esposti e reclami afferenti l'area della sicurezza urbana e della civile convivenza, mediante predisposizione e presidio di servizi mirati in materia, nonché al coordinamento delle attività ausiliarie delle associazioni di volontariato.

2. Infortunistica stradale

1 Ispettore, 1 Agente (servizio coordinamento)

Si occupa delle attività afferenti la trattazione degli incidenti stradali, dal momento in cui il fascicolo di rilievi è completato dagli Agenti rilevatori.

Si occupa anche delle correlate attività di polizia giudiziaria e della gestione del relativo contenzioso davanti al Giudice di Pace, con la predisposizione delle memorie difensive e con la costituzione in giudizio.

Dal 1° ottobre 2013 l'attività è estesa a favore di tutti gli Enti appartenenti all'Unione della Romagna Faentina.

3. Polizia Giudiziaria ed Ufficio Falsi

1 Ispettore

Al nucleo è preposto n° 1 Ispettore, che si occupa delle attività di Polizia Giudiziaria, avvalendosi, per quanto necessario, di tutto il personale del Nucleo Viabilità e Sicurezza Stradale.

4. Vigilanza commerciale, Tutela del Consumatore e O.S.P.

1 Ispettore, 3 Agenti

Funzioni:

- $\frac{35}{17}$ vigilanza commerciale: gestione dei mercati, controllo attività commerciali;
- $\frac{35}{17}$ gestione degli spettacoli viaggianti, secondo la competenza del Settore;
- $\frac{35}{17}$ gestione delle Occupazioni di suolo Pubblico, secondo la competenza del Settore;
- $\frac{35}{17}$ gestione dei documenti relativi ai prodotti vitivinicoli e zuccheri.

5. Ufficio Unico Verbali

1 Ispettore, 4 Agenti

Funzioni:

- gestione dell'intero ciclo sanzionatorio, afferente sia al Codice della Strada, sia ad altre norme, a partire dal momento in cui gli atti vengono depositati dagli Agenti, fino alla predisposizione degli atti per la riscossione coattiva: notificazione atti, gestione pagamenti, gestione sanzioni accessorie;
- predisposizione della modulistica funzionale allo svolgimento dell'attività
- gestione dei rapporti con gli utenti e del contenzioso
- gestione del medesimo ciclo sanzionatorio anche a favore di tutti gli Enti appartenenti all'Unione della Romagna Faentina

Tutti gli Ispettori, inoltre, svolgono, secondo la turnazione in servizio, la funzione di coordinamento e controllo del personale in servizio esterno, con riferimento sia ai servizi programmati, sia ai servizi connotati dai caratteri della necessità ed urgenza, nonché svolgono attività di ricezione delle denunce.

Servizio Coordinamento

1 Ispettore

6 Agenti

2 Agenti - Vigilanza edilizia

2 Agenti - Ufficio Amministrativo: passi carrai, permessi invalidi, gestione fermi e sequestri

2 Agenti - Segreteria: gestione della sosta, bilancio, determine, contratti, contabilità, adempimenti legati alla trasparenza, rapporti con le scuole per educazione stradale, manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, supporto a Nucleo Infortunistica.

2 collaboratori amministrativi: servizio di accoglienza al pubblico, gestione delle presenze e della posta interna, gestione dei Lavori di Pubblica Utilità

Il servizio si occupa di funzioni trasversali e di supporto all'intera attività del Settore, coordinando attività che coinvolgono più nuclei operativi, gli interventi sulla segnaletica stradale e con la gestione dei procedimenti amministrativi che fanno capo al Settore, con particolare riferimento ai rapporti con altre amministrazioni e/o enti, ed alle segnalazioni ed esposti dei cittadini.

B. Organizzazione del servizio esterno

Il servizio esterno di controllo della circolazione e di pronto intervento è attuato da 24 agenti addetti al nucleo viabilità, distribuiti su tre turni di servizio, tutti i giorni dell'anno, che, al lordo di assenze per riposo settimanale, malattie, infortuni, ferie e recuperi, presentano di norma la seguente consistenza:

3 turni di servizio: 07/13 - 13/19 - 19/01, tutti i giorni dell'anno

turno 7/13:

1 Ispettore, responsabile del coordinamento del Servizio
1 addetto Centrale Radio e centralino
1-2 autopattuglie, composte da 2 operatori ciascuna
2-3 agenti addetti al servizio del centro, in bicicletta o scooter
1 Agente addetto al servizio di controllo velocità con Autovelox

turno 13/19:

1 Ispettore, responsabile del coordinamento del Servizio
1 addetto Centrale Radio e centralino
1 autopattuglia, composta da 2 operatori
1- 2 agenti addetti al servizio del centro, in bicicletta o scooter
1 Agente addetto al servizio di controllo velocità con Autovelox

turno 19/01:

1 addetto Centrale Radio e centralino
1 autopattuglia, composta da 2 operatori
1 Ispettore reperibile telefonicamente

Nelle **giornate festive** è assicurato un servizio minimo su tutti i turni, salvo specifiche esigenze:

1 addetto Centrale Radio e centralino
1 autopattuglia, composta da 2 operatori
1 Ispettore di riferimento per l'intera giornata

A quanto sopra si aggiunge il servizio esterno di vigilanza edilizia (una pattuglia al

giorno, di norma) e di vigilanza commerciale (una pattuglia al giorno, di norma, compatibilmente con la gestione quotidiana del mercato).

C. L'attività

A Faenza la Polizia Municipale ha sempre concentrato le sue risorse nel fondamentale presidio della sicurezza nella circolazione stradale e nel presidio del territorio, contestualmente attuato con la presenza degli operatori, sia in servizio di auto/moto pattuglia, sia in servizio appiedato in centro storico.

Occorre precisare che nell'ultimo quinquennio (dal 2009) la Polizia Municipale di Faenza si è ripresa in carico le attività di controllo della sosta sulle aree a pagamento in centro. Si è trattato di una scelta obbligata, nell'impossibilità di proseguire con il servizio degli "ausiliari", e che tuttavia è risultata anacronistica, in quanto ha ulteriormente imposto una concentrazione delle risorse sul versante del mero controllo della sosta.

A detta circostanza si aggiunga la contrazione degli organici, con un graduale decremento dalle 52 unità del 2006 alle attuali 45 unità. Il decremento, ad onor del vero, non ha riguardato tanto il numero degli Agenti, rimasto sostanzialmente invariato, ma le figure professionali di cat. D (Ispettori e Commissari), passate da 14 a 7 unità.

Il decremento ha tuttavia inciso sulla quantità dei servizi esterni, che venivano svolti anche da Ispettori, ed ha determinato la progressiva concentrazione delle incombenze istruttorie e gestionali in capo agli Ispettori in servizio, con progressiva sofferenza delle attività di coordinamento e controllo dei servizi esterni, e, conseguentemente, con la difficoltà di potenziare e meglio strutturare nuovi ambiti di attività, che, comunque, sono state avviate nel corso di questi anni:

- la videosorveglianza cittadina, gestita presso la Centrale Operativa del Comando;
- la promozione e la gestione del coinvolgimento del volontariato e della partecipazione dei singoli cittadini, con l'avvio degli "Assistenti Civici"

In questo contesto, l'avvio del nuovo piano sosta, con la correlata attivazione degli "accertatori della sosta", costituirà finalmente il presupposto per attuare una organizzazione del servizio non incentrata sul controllo delle soste, e che, per quanto tardiva, consentirà un uso più razionale del personale di Polizia Municipale, in coerenza con gli obiettivi che potranno essere assegnati al Settore, anche in relazione agli impegni nei confronti dell'Unione Romagna Faentina.

Videosorveglianza: la situazione e la valutazione
--

Nel corso degli anni, a partire dal 2008, sono stati sviluppati interventi per il supporto tecnologico al monitoraggio del territorio, con la realizzazione progressiva del sistema di videosorveglianza cittadina.

Il sistema è stato interamente realizzato dall'Amministrazione Comunale, in vari stralci, con la compartecipazione di contributi regionali, nell'ambito delle iniziative per il miglioramento della sicurezza urbana.

L'impianto conta attualmente 36 telecamere e due centrali operative presso le sedi della Polizia Municipale e del Commissariato della Polizia di Stato, così ripartite.

1° stralcio – anno 2008 - € 81.000

	Telecamere fisse	Telecamere mobili	Totale
Piazza del Popolo	9	4	13
Piazza Nenni	1	1	2
Piazza Martiri della Libertà		2	2

2° stralcio – anno 2009 - € 84.000

	Telecamere fisse	Telecamere mobili	Totale
Piazzale Sercognani		2	2
Viale Baccarini - stazione		2	2
Viale Baccarini	1	2	3
Incrocio SS9 via Lugo		1	1

2° stralcio/bis – anno 2009 - € 11.000

	Telecamere fisse	Telecamere mobili	Totale
Incrocio SS9 via Insorti		1	1

3° stralcio – anno 2011 - € 80.000

	Telecamere fisse	Telecamere mobili	Totale
Corso Garibaldi		6	6
Piazza S. Francesco		2	2
Piazza Dante		1	1
Sottopasso v. Ravennana	1		1

Telecamere fisse	Telecamere mobili	Totale

Totali al 31.05.2013	12	24	36
----------------------	----	----	----

Dal momento della sua prima installazione, avvenuta nel 2010, l'impianto di videosorveglianza è stato ripetutamente utilizzato dalle Forze di Polizia, come dimostrano gli accessi al sistema, finalizzati alla visione delle immagini registrate, od alla estrapolazione di quanto di interesse.

In particolare, per quanto riguarda la centrale di regia presso la Polizia Municipale, gli accessi sono stati i seguenti:

Accessi al sistema di videosorveglianza per visione od estrazione di copia delle immagini	Numero
2010	15
2011	18
2012	39
2013	27
Totale accessi	99

Non sono compresi nel computo gli accessi effettuati dalla Polizia di Stato, in quanto dispone di una postazione di regia direttamente presso la sede del Commissariato.

La valutazione

In merito alla valutazione dell'efficacia dell'intervento di videosorveglianza è doveroso citare uno studio, effettuato dal dott. Scipione de Leonardis – Dirigente della Divisione Anticrimine della Questura di Ravenna, ed all'epoca Dirigente del Commissariato di Polizia di Stato di Faenza- e dal dott. Nicola Gallo – Vice Questore aggiunto della Polizia di Stato Questura di Ravenna- condotto proprio sulla città di Faenza e riguardante gli effetti preventivi sulla criminalità di strada di un sistema complesso di videocontrollo. Lo studio si distingue nel contesto italiano, caratterizzato da un numero limitato di analisi sull'impatto della videosorveglianza in ambito urbano, ed è stato presentato in occasione del convegno "Safecity Euro-Med. Primo summit Euro-Mediterraneo sulle nuove tecnologie per la sicurezza urbana", svoltosi a Genova il 20 e 21 maggio 2011, e promosso dal Comune di Genova e dal Forum europeo per la sicurezza urbana³.

Lo studio, basato sulla mappatura dei fatti reato, evidenzia:

"l'attivazione della videosorveglianza ha determinato:

- il verosimile allontanamento di spacciatori e tossicodipendenti dalle zone monitorate dalle telecamere per evitare le conseguenze dell'attività repressiva;*
- una contrazione di dette attività illecite in generale*

Inoltre le risultanze del sistema di videosorveglianza, pur non fornendo il dato biometrico, contribuiscono invero in maniera determinante:

- ad integrare altri elementi e fonti di prova utili;*
- ad attivare ed indirizzare immediatamente le indagini per l'individuazione del reo;*
- ad effettuare una fedele ricostruzione dell'evento."*

³ Lo studio è inoltre citato nell'articolo "Videosorveglianza e sicurezza urbana", di Gian Guido Nobili, Scipione de Leonardis, Nicola Gallo, pubblicato su "Rivista di Polizia – Rassegna di dottrina, tecnica e legislazione" fascicolo Gennaio-Febbraio 2012, Aracne editore.

Gli interventi per la sicurezza stradale

Gli interventi per mantenere, migliorare e riqualificare lo spazio urbano hanno un forte impatto anche sulla sicurezza stradale, che negli ultimi dieci anni ha beneficiato di importanti e sistematici interventi.

Da una parte l'attuazione di importanti interventi strutturali, per la calmierazione del traffico e l'eliminazione di punti di conflitto, e dall'altra l'effettuazione sistematica di controlli sul rispetto dei limiti di velocità e sulle infrazioni al semaforo rosso effettuati con strumentazioni, hanno portato ad una significativa riduzione dell'incidentalità stradale complessiva.

Dai 12 morti registrati un decennio fa ai 6 decessi del 2012 la riduzione è stata del 50%, mentre i feriti nello stesso periodo sono diminuiti del 28%, ed il numero complessivo degli incidenti del 30%.

Questi dati, migliori rispetto alla media nazionale, confermano la bontà dell'impegno portato avanti negli anni dall'Amministrazione Comunale per migliorare la sicurezza stradale:

- attraverso la realizzazione delle "rotonde" nelle principali intersezioni stradali, si ottiene il rallentamento della velocità dei veicoli con conseguente diminuzione esponenziale dei sinistri con feriti: e questo risultato, in termini sociali, vale ben più del rallentamento del traffico; ne è riprova, purtroppo, anche il fatto che gli incidenti mortali colpiscono ormai in assoluta prevalenza gli utenti deboli, cioè pedoni, ciclisti e motociclisti.
- attraverso il controllo della circolazione stradale, ed in particolare della velocità dei veicoli, con interventi di prevenzione e di repressione.

La limitazione della velocità è fondamentale per ridurre il numero e soprattutto la gravità degli incidenti: se l'automobilista è meno veloce, gli spazi di frenata si riducono sensibilmente, gli attraversamenti stradali sono meno pericolosi, e gli utenti più lenti si sentono più sicuri, senza grandi sacrifici in termini di tempo per gli automobilisti.

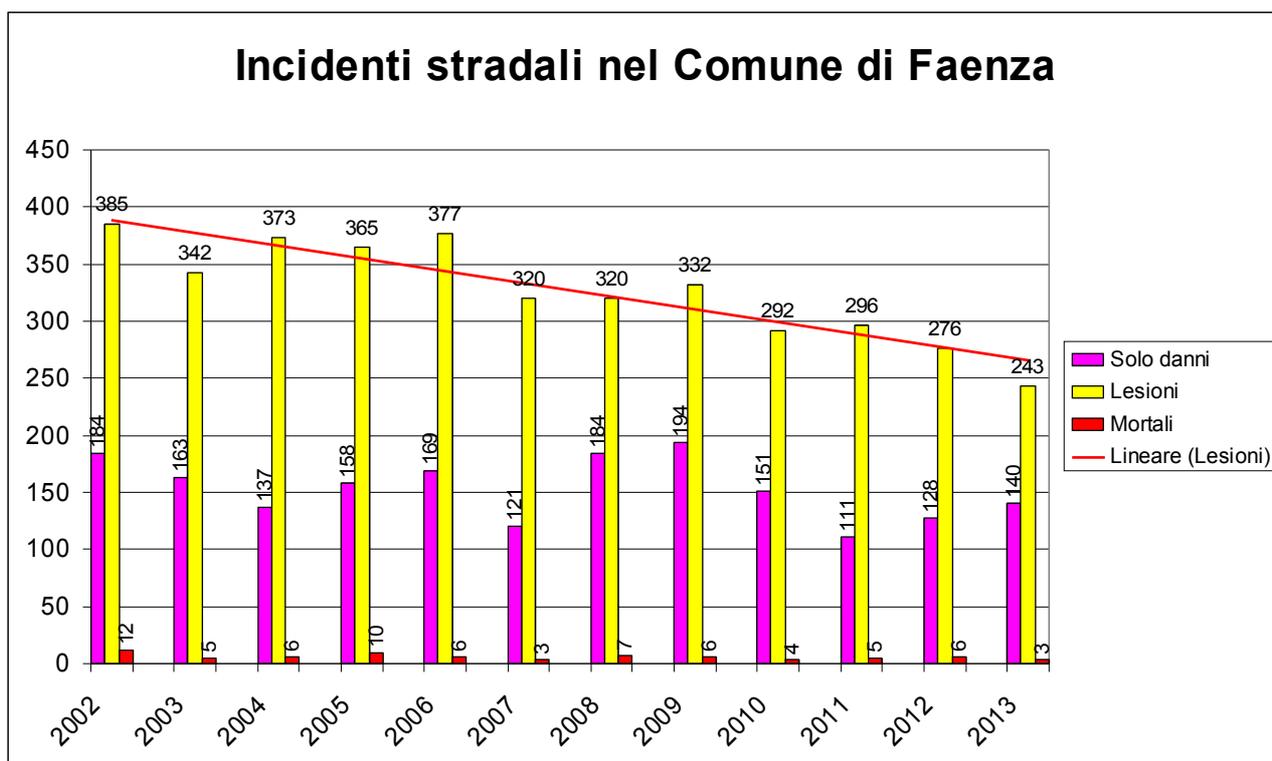
L'analisi dei dati del 2012 conferma, purtroppo, il tributo di sangue di pedoni e ciclisti e motociclisti sulle strade di Faenza: a questa categoria appartengono 4 dei 6 decessi, ed il 50% di tutti gli incidenti rilevati dalla Polizia Municipale di Faenza.

I dati relativi al 2013 sono ancora più netti: tutti i 3 morti sulla strada erano pedoni e ciclisti.

Se poi consideriamo, fra gli incidenti rilevati dalla Polizia Municipale, solo quelli con feriti, in oltre il 70% dei casi si tratta di pedoni, ciclisti e motociclisti.

Il controllo della velocità si conferma quindi una leva fondamentale ed imprescindibile per migliorare la sicurezza stradale, in particolare a favore di pedoni e ciclisti.

Incidenti stradali rilevati a Faenza da tutte le forze di Polizia



10 anni di incidenti stradali a Faenza

	Mortali	Lesioni	Danni	Totale
2004	6	373	137	516
2005	10	365	158	533
2006	6	377	169	552
2007	3	320	121	444
2008	7	320	184	511
2009	6	332	194	526
2010	4	292	151	443
2011	5	296	111	407
2012	6	276	128	404
2013	3	243	140	386

Rispetto al	-50,00%	-35,00%	2,00%	-25,00%
2004	-3	-130	3	-130

Gli assistenti civici

Chi sono gli assistenti civici?

Sono volontari, in età lavorativa e pensionati, disponibili ad impiegare una parte del loro tempo a favore della collettività: persone con senso civico e buona volontà, che si impegnano in attività di supporto alla Polizia Municipale, con attività personale, spontanea e gratuita, finalizzata a prevenire l'insorgere di problemi, sotto il coordinamento del Comando, con iniziative di "cittadinanza attiva", finalizzate alla cura del proprio ambiente di vita e quindi anche al miglioramento della sicurezza urbana, attraverso una forte azione di prevenzione nei confronti di comportamenti incivili, di malcostume, ovvero tramite segnalazioni che consentono interventi tempestivi.

Il volontario è una figura amica e rassicurante che, mediante una attenta capacità di ascolto della comunità presso la quale è chiamato ad operare, contribuisce allo sviluppo:

-  delle azioni di prevenzione;
-  delle attività di informazione rivolte ai cittadini;
-  delle attività di educazione e sicurezza stradale;
-  di una maggiore presenza e visibilità del Comune nello spazio pubblico urbano;
-  del collegamento fra i cittadini, la polizia locale e gli altri servizi locali;
-  del senso civico della cittadinanza;
-  di un maggior rispetto delle regole che la comunità si dà per assicurare a tutti una civile e serena convivenza.

Gli ambiti di intervento e di collaborazione sono già stati definiti dal Consiglio Comunale:

-  supporto nell'ambito della sicurezza stradale, con lo stazionamento davanti alle scuole, negli orari di entrata e uscita degli studenti, e durante le manifestazioni che prevedono deviazioni del traffico;
-  supporto nell'ambito della tutela del patrimonio pubblico, in particolare con il presidio di parchi ed aree verdi, in orario diurno.

Gli Assistenti civici non hanno alcun potere di accertamento e contestazione di violazioni, ma devono monitorare il territorio assegnato e segnalare eventuali comportamenti incivili e problematiche varie alla Polizia Municipale.

L'attività degli assistenti civici volontari è un servizio di utilità sociale svolto in forma occasionale e gratuita, aggiuntivo e non sostitutivo di quello ordinariamente svolto dalla Polizia Municipale, ed il cui principale effetto consiste nel prevenire e scoraggiare comportamenti incivili, mediante la visibilità e riconoscibilità della presenza.

Gli attuali 28 Assistenti civici hanno svolto, nel 2013, le seguenti tipologie e quantità di servizi:

	2013	2012	variazione
Presidio parchi ed aree pubbliche	44	49	- 10.2 %
Presenza ed assistenza presso le scuole	209	113	+ 84.9 %
Presenza e assistenza per manifestazioni	34	22	+ 54.5 %
Assistenza passeggiata "Faenza cammina"	43		
Campagna informativa sicurezza urbana	18		
<i>Totale servizi svolti</i>	330	184	+ 79.3 %

Il Servizio Fe.n.ice.

La rilevanza qualitativa e quantitativa della violenza contro le donne, sia psicologica, sia fisica, sia economica, all'interno della società e della famiglia, richiede di rendere visibile il fenomeno attraverso un intervento ed una comunicazione non episodica con il tessuto cittadino.

Il Comune di Faenza, volendo garantire nell'ambito del proprio territorio un intervento continuativo e qualificato a sostegno di tutte le problematiche attinenti la violenza alle donne, ha conferito all'Associazione SOS Donna di Faenza, l'incarico di gestione del Servizio denominato "Fe.n.ice", acronimo di "female network service", quale "Centro di ascolto, prima accoglienza, sostegno economico e legale e orientamento a nuovi progetti di vita e di lavoro per donne che hanno subito violenza". Dal 2009, a seguito dell'adesione del Comune di Faenza al Progetto Nazionale Arianna, con l'istituzione del numero verde Antiviolenza Donna 1522, il bacino di utenza del Servizio si è ampliato a livello nazionale.

Dal 2010 inoltre, il Servizio comprende anche la gestione di due alloggi di accoglienza ad indirizzo segreto con l'obiettivo di offrire aiuto e temporanea ospitalità a donne sole o con figli minori, italiane o straniere che hanno subito violenza o maltrattamento fisico, psicologico o altro.

I Servizi del Centro:

Il Centro si impegna a svolgere e ad assicurare le seguenti prestazioni:

- ³⁵/₁₇ Prima accoglienza cui si rivolgono, di persona o telefonicamente le donne in stato di disagio e maltrattate,
- ³⁵/₁₇ Colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili,
- ³⁵/₁₇ Percorsi personalizzati, successivi ai colloqui preliminari, in grado di rafforzare la fiducia della donna nelle proprie capacità e risorse e supportare le donne verso un percorso di autonomia,
- ³⁵/₁₇ Colloqui informativi, consulenza e prima assistenza legale e psicologica,
- ³⁵/₁₇ Realizzazione e partecipazione ad una rete di collegamento con tutti gli enti, servizi pubblici e privati, centri di formazione, che possano essere di sostegno e garanzia per le donne e possano fornire utili supporti di crescita,
- ³⁵/₁₇ Progetti di prevenzione, iniziative culturali, di sensibilizzazione, di denuncia in merito al problema delle violenze alle donne, anche in collaborazione con altri enti, istituti educativi ed associazioni pubbliche e private presenti sul territorio,
- ³⁵/₁₇ Campagne informative per diffondere notizie sull'attività e sui servizi offerti dal centro,
- ³⁵/₁₇ Raccolta di materiale documentario sull'argomento da mettere a disposizione di singole persone o di gruppi interessati alle tematiche affrontate presso il centro,
- ³⁵/₁₇ Possibilità di accedere alle normative e alle leggi che riguardano le donne,
- ³⁵/₁₇ Accompagnamento al lavoro attraverso lo "Sportello di orientamento ed accompagnamento al lavoro",
- ³⁵/₁₇ Collocazione in alloggi ad indirizzo segreto in caso di situazioni di emergenza.

Principi generali riguardo la sicurezza dei progetti urbanistici

Il Comitato Europeo di Standardizzazione (CEN) ha adottato nel 2007 il TECHNICAL REPORT TC 14383-2 (all. D) che rappresenta un documento di buone pratiche standardizzate riguardo alla sicurezza dei progetti urbanistici alla varia scala.

Questi 13 principi generali del CEN rappresentano una guida per il progetto urbano e una conseguente indicazione di validazione delle strategie generali e dei singoli progetti.

1. Il senso di appartenenza e l'identificazione con il luogo aumentano sia la sicurezza che la percezione di sicurezza, perché le persone rispettano e proteggono i luoghi che sentono come propri; per questo è importante rafforzare identificazione e appartenenza.
2. la vitalità delle strade e degli spazi pubblici è un importante fattore di prevenzione del crimine, perché l'uso degli spazi pubblici produce sorveglianza spontanea. Un buon mix funzionale (commerciale residenziale, ricreativo, ecc.) e attività diversificate producono una sorveglianza spontanea continua perché implicano utenti diversi in tempi diversi.
3. Ogni proposta in materia di sicurezza deve tener conto delle fasce più vulnerabili della popolazione.
4. Bisogna evitare modelli di sviluppo urbano basati sulla creazione di zone più sicure e protette rispetto al mondo esterno (percepito come fonte di insicurezza), in quanto generano esclusione e producono complessi residenziali chiusi o spazi introversi.
5. I luoghi frequentati principalmente da utenti temporanei (stazioni, centri di interscambio, ecc.) sono più vulnerabili di altri rispetto alla criminalità, perché gli utenti hanno uno scarso senso di appartenenza. Questi luoghi devono essere considerati con particolare attenzione.
6. Per migliorare la sicurezza, sia la pianificazione sia la progettazione urbana devono evitare di creare spazi senza vitalità, indefiniti o nascosti, perché vandalismo e criminalità tendono a concentrarsi in questo tipo di luoghi. Se non è possibile evitarli, questi spazi devono essere gestiti in termini di sicurezza.
7. Una maglia urbana continua e un chiaro disegno degli spazi pubblici migliorano l'orientamento degli utenti e la loro percezione di sicurezza. Una buona visibilità degli spazi pubblici e dei percorsi da strade ed edifici circostanti favorisce la prevenzione del crimine e aumenta la percezione di sicurezza.
8. Una chiara delimitazione tra spazi pubblici e spazi privati facilita gestione e sorveglianza.
9. La progettazione dei percorsi che conducono a residenze e servizi deve tener conto di sicurezza e accessibilità per tutti i tipi di popolazione. Se un percorso non può garantire sufficiente sicurezza o sensazione di sicurezza è necessario offrire un percorso alternativo.
10. Le aree e gli edifici degradati o abbandonati, così come i luoghi squallidi, suscitano paura e attirano comportamenti antisociali e criminali: E' necessario adottare adeguate misure di manutenzione e controllo per prevenire il degrado; qualora questo sia già presente, bisogna monitorare attentamente i luoghi compromessi e intraprendere azioni di recupero.
11. In alcuni casi, per migliorare la sicurezza è necessario rinforzare la sorveglianza spontanea (mix funzionale, vitalità ecc.) con sorveglianza

organizzata, che può assumere forme diverse. L'organizzazione degli spazi deve essere concepita in modo da facilitare questo tipo di sorveglianza e gli interventi di emergenza.

12. La sorveglianza tecnologica (TVCC ecc.) non è una risposta ad una progettazione inadeguata. E' utile solo quando è parte di un piano di sicurezza generale.
13. Le sistemazioni temporanee (cantieri, deviazioni, barriere temporanee e recinzioni) non solo producono disagi, ma creano anche luoghi potenzialmente pericolosi. Pertanto, le sistemazioni temporanee e le recinzioni di cantieri adiacenti a spazi frequentati devono essere progettate anche in termini di sicurezza.

Il recupero dell'edificio di via Fornarina

Sull'edificio di via Fornarina sono state messe in atto, per quanto possibile le raccomandazioni sulla sicurezza urbana.

E' stato un edificio sperimentale di edilizia pubblica per 55 alloggi realizzato alla fine degli anni settanta caratterizzato da una molteplicità di spazi collettivi e da percorsi distributivi che si snodano lungo tutto il fabbricato questa caratteristica che allora era un elemento di riqualificazione è diventata, in questi 30 anni, un grave motivo di degrado architettonico e sociale.

Per rendere l'edificio più sicuro e in diretta connessione con la città costruita, il progetto del suo recupero agisce su alcuni aspetti fondamentali:

- vengono ridotti il numero degli alloggi aumentandone la superficie;
- si attua un particolare intervento di restyling dell'edificio associato ad un aumento dell'efficienza energetica
- si rendono più indipendenti le unità abitative riducendo ed accorpando gli spazi comuni che diventano pertinenze.
- si aumenta la sicurezza con la diminuzione degli spazi condominiali a una maggiore visibilità di quelli rimanenti.
- Al piano terra dell'edificio e sul fronte strada, alcuni locali vengono destinati a funzioni extracondominiali private (uffici, attività di servizio, commercio) in modo da garantire un maggior controllo e sicurezza di tutto il complesso oltre a promuovere una maggiore coesione sociale tra gli abitanti e il quartiere;
- si persegue l'identità del luogo con caratterizzazione degli ingressi, pavimentazioni cromatiche, ceramica e installazioni artistiche per aumentare la qualità complessiva;
- vengono eliminati gradoni e cordature al piano strada rendendo più sicuri e permeabili tutti i percorsi del complesso
- si aumenta l'illuminazione e le luci di segnalazione per individuare i percorsi sia al piano terra che a quelli superiori;
- vengono aumentate le qualità degli spazi pubblici al piano strada eliminando barriere e confini artificiali aumentando la sensazione di sicurezza e di appartenenza dei futuri abitanti
- il progetto del verde evita la creazione di masse di arbusti che possono favorire nascondigli.